



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a **lettere@ilmattino.it**

La sicurezza sul lavoro sia studiata a scuola

Gentile Direttore de Core, condivido il contenuto dell'articolo "Morti sul lavoro ottenuta la legge resta il buco nero dei controlli" firmato dal dottor Bernardino Tuccillo (già assessore al lavoro alla Provincia di Napoli dal 2006 al 2009) e pubblicato su Il Mattino di domenica 23 luglio. Il crescente numero di morti sul lavoro è la conferma, insieme con altri elementi, che il nostro Paese è afflitto da un elevato livello di degrado sociale ed umano. Le morti sul lavoro sono assurde ed inaccettabili dal momento che il lavoro, secondo la nostra costituzione (art. 4), è un diritto ed un dovere di tutti. Ogni infortunio sul lavoro trova la sua origine nella

colpa (generica o specifica) che generalmente si configura a carico dei datori di lavoro responsabili quantomeno per omessa vigilanza sulla osservanza da parte dei loro dipendenti delle norme antinfortunistiche. Ha ragione il dottor Tuccillo quando invoca maggiori controlli per verificare l'inosservanza sui luoghi di lavoro delle norme di sicurezza e prevenzione dettate dal D. Lgs. n.81/2008. Nel ricordare le due persone che pochi giorni or sono hanno perduto la loro vita mentre lavoravano nei comuni di Frattamaggiore e di San Giuseppe Vesuviano, mi permetto segnalare l'opportunità che il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro diventi oggetto di insegnamento accanto all'educazione stradale (quanti ragazzi sono morti alla guida di motocicli) già dalle classi di scuola media. E' necessario un cambio di mentalità da parte di tutti, che può realizzarsi soltanto se i concetti di sicurezza sui luoghi di lavoro e sulle strade vengano metabolizzati dai ragazzi già nei banchi di scuola.

Carminantonio Esposito
già **Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli**

Email

Il cordoglio di Afragola per il morto sul lavoro

Si è tenuta ad Afragola la marcia, organizzata dal movimento studentesco del Liceo Brunelleschi, per ricordare Raffaele Vergara la

giovane vittima morta sul lavoro a soli vent'anni. Raffaele Vergara pur vivendo a Crispano era un figlio adottivo di Afragola, perché qui ha compiuto gli studi e qui come atleta giocava a calcio in un club locale. Raffaele era un sognatore come tutti i giovani d'oggi, amava la vita che un tragico incidente sul lavoro ha posto fine. Raffaele come tanti amava il suo lavoro che gli permetteva di sognare. Quel lavoro sancito nella nostra Costituzione e come tale dev'essere dignitoso e sicuro per tutti. E' la nostra Costituzione che lo dice. Ogni anno assistiamo ad un numero alto di morti sul lavoro numero destinato a salire se non si interviene sul piano della sicurezza sul lavoro. Non per entrare in campo politico ma credo che la sicurezza sul lavoro deve essere garantita da leggi indipendentemente dal governo che guida questa Nazione. Quindi è doveroso da parte dei politici di mettere in atto tutti quei strumenti con apposite leggi affinché venga garantita quella sicurezza che fino ad ora sembra carente. E' doveroso e soprattutto lo dobbiamo a tutte quelle persone cadute sul lavoro in modo che questa piaga possa essere sconfitta.

Domenico Valentino
Afragola (Napoli)

Riscossione coattiva servono nuovi criteri

Che sia improcrastinabile una riforma dei meccanismi che regolano la riscossione coattiva può essere desunta da questo

caso emblematico: nel 2012 ometto di versare un contributo al Consorzio di bonifica Volturno inferiore di euro 4,95. Dopo alcuni anni la società incaricata della riscossione la Ge. Fi.L. (gestione fiscalità locale), concessionario privato di La Spezia, mi invia una raccomandata (da me non ricevuta) con cui mi si chiede di pagare euro 57,34. Attualmente mi ha inviato una comunicazione preventiva di fermo amministrativo dell'autovettura gravata da spese esecutive di euro 43,00 e diritti di notifica di euro 11,55. Quindi i 4,95 euro iniziali sono diventati euro 187,60. Il piu' palese limite del sistema tributario attuale è la notifica che in considerazione ad esempio di un cambio di residenza avviene per compiuta giacenza. La compiuta giacenza equivale alla notifica, di conseguenza lievitano sensibilmente i costi che il cittadino deve subire per colpe spesso non sue. Una riforma organica degli strumenti e delle procedure in ambito tributario può migliorare la complessiva capacità di riscossione attraverso la crescita della compliance e il conseguente aumento delle quote riscosse spontaneamente ma soprattutto non vengono calpestati i diritti del cittadino.

Antonio Bovenzi
Email

Borseggio sui bus sempre i soliti noti

Gentile Direttore, scrivo con riferimento alla suddetta lettera di alcuni giorni fa. Viaggio sugli

autobus e riconosco i borseggiatori. Servono agenti in borghese per arrestarli sul fatto e portarli via prima che vengano spalleggiati dai complici, poi occorre tutto il resto. Purtroppo, accade il contrario: una volta, il famigerato borseggiatore di Montesanto (intervistato dal "National Geographic", a dimostrazione di come ci considerano all'estero) si vantava apertamente di averla fatta franca perché un giudice l'aveva rimesso in libertà e aggiungeva che voleva «cercare quella guardia»! Come se non bastasse, a volte vanno pure in metropolitana!

Francesco Napoli

Clima mutato, serve piena consapevolezza

Ho trovato molto interessante il dibattito del 21 luglio scorso sul clima tra i prof Bifulco e Budillon della Federico II e della Parthenope. Un'utile chiacchierata che chiarisce, non terrorizza e soprattutto offre risposte e consiglia soluzioni. Oramai i cambiamenti climatici non vanno più catalogati tra le ipotesi, ma tra le realtà e come tali vanno quindi quotidianamente gestiti. Non è una lotta, ma un adattamento. Il nostro pianeta ha vissuto miliardi di anni senza la specie umana e potrà farlo anche in futuro. Pertanto non è in pericolo ed è quindi sbagliato, come sostengono i docenti, erigersi a paladini per "salvare la terra". Da tutelare è sicuramente invece la qualità della vita dell'uomo.

Tuttavia, da attento lettore, conservo ancora un'intervista di qualche tempo fa al climatologo Scafetta in cui il prof offre un'altra chiave di lettura affermando che il riscaldamento della terra non sia causato esclusivamente dall'uomo ma anche dalle oscillazioni naturali legate al sole.

Giuseppe Focone
Email

De Marsico, quanto rispetto per le donne

Caro Direttore, ho letto l'intervista impossibile ad Alfredo De Marsico. Oltre il giurista, vi sarebbe tanto altro di dire su di lui. Mi limito a ricordare una dedica a sua moglie, definita "Ancora e Ala". In un tempo di violenza alle donne e anche di spietata concorrenza femminile, se si riesce a comprendere quello che Colei che ci sta vicino possiede, ed è disposta ad offrirci, si potrebbe vivere sereni e felici. Anche oltre i miei 93 anni.

Michelangelo Pisani
Massamormile
Napoli

Ho tanta fiducia in questo Napoli

Dopo la prima fase del ritiro del Napoli, debbo dire che ho tanta fiducia in questa squadra. Spero possa darci tante soddisfazioni nel prossimo campionato, sono tante le squadre che ci attendono al varco.

Massimo Forte
Email

Il processo all'attore

ACCUSA DI ABUSI DA 4 UOMINI, ASSOLTO SPACEY

Chiara Bruschi

Assolto da tutte le nove accuse di violenza e molestie sessuali. Kevin Spacey, il freddo, cinico e spietato calcolatore Frank Underwood di «House of cards», si è messo una mano sul cuore mentre nell'aula della Southwark crown court veniva letta la sentenza di assoluzione. E con l'altra si è asciugato gli occhi dalle lacrime che non è riuscito a trattenere, mentre dalle sue labbra, rivolto verso la giuria, sono usciti due silenziosi «Grazie», carichi di un'emozione che forse nemmeno agli Oscar, si era vista, quando aveva alzato la statuetta per i ruoli in «I soliti sospetti» e «American beauty», nel 1995 e nel 1999. Ha ricevuto un grande regalo di compleanno, ieri, proprio nel giorno in cui l'acclamato attore di Hollywood, caduto in disgrazia dopo le accuse di molestie ricevute in seguito al movimento MeToo, si apprestava a spegnere 64 candeline. Dopo quattro settimane di processo, in cui sono stati ascoltati diversi testimoni, tra cui anche Elton John e il marito Davi Furnish, che hanno preso le difese dell'attore, la giuria ha concluso che Spacey non ha compiuto i nove «attacchi a sfondo sessuale» contro quattro uomini rimasti anonimi, che lo avevano accusato. Molestie che sarebbero stati compiute mentre tra il 2004 e il 2015 era direttore dell'Old Vic theatre di Londra. Molestie come aver «afferrato aggressivamente» tre di loro all'inguine» e «aver compiuto un atto sessuale su un altro uomo mentre dormiva nel suo appartamento. Lui si è sempre detto innocente e ha definito le accuse «una pugnallata nella schiena», oltre che «deboli» e «folli», ma in grado di distruggere la sua brillante carriera. E il conto non è stato salato soltanto dal punto di vista della reputazione e del successo. Sul piano economico, le accuse gli erano costate 25 milioni di sterline che aveva dovuto pagare alla produzione di «House of cards» dopo

essere stato licenziato, e dopo aver visto il suo prestigioso personaggio ucciso senza gloria. Per non parlare poi dell'esclusione last minute dal film di Ridley Scott «Tutti i soldi del mondo». Tutto comincia quando nel 2017 Spacey viene accusato di molestie dall'attore Anthony Rapp, aggressioni che sarebbero avvenute quando questo aveva solo 14 anni e l'attore 26, nel 1986. L'atmosfera è molto tesa a Hollywood, con il produttore Harvey Weinstein che è appena stato smascherato da un'inchiesta del «New York Times», in cui vengono descritte svariate molestie sessuali. Contro Weinstein, anche l'accusa di aver abusato della propria posizione di potere per ottenere favori sessuali da giovani e aspiranti attrici, con la minaccia di distruggere loro la carriera se si fossero rifiutate. È l'inizio di un effetto domino che travolgerà molti volti noti, e Spacey è uno di questi. Dopo le accuse di Rapp, l'attore premio Oscar decide di fare coming out, si dichiara omosessuale e si scusa con il giovane, precisando di essere stato ubriaco in quell'occasione e di non ricordare nulla dell'accaduto. Ai racconti di Rapp però ne seguono presto altri, tra cui quelli di diversi

membri della troupe di «House of cards», e poi dei figli di Richard Dreyfuss e di Heather Unruh. A Londra, il teatro Old Vic decide di condurre un'indagine interna e riscontra ulteriori presunte vittime di molestie. Negli anni successivi, sul piano legale le accuse negli Usa, una a New York e una Los Angeles, vengono entrambe archiviate e ora, almeno penalmente, anche il tribunale di Londra ha scagionato Spacey che tuttavia potrebbe essere costretto a risarcire alcuni dei suoi accusatori in sede civile. «Devo metabolizzare molte cose dopo quello che è accaduto oggi», ha detto l'attore in seguito alla lettura della sentenza: «Vorrei dire che sono eternamente grato alla giuria per aver speso del tempo a esaminare attentamente tutte le prove, tutti i fatti, prima di prendere una decisione». «Ho perso tutto», aveva detto invece durante questo processo, un finale che però ora suona più come un incipit, un nuovo inizio che potrebbe riportarlo anche a Hollywood, la città degli angeli che gli aveva dato tutto, fama e gloria, e che da sei anni tutto gli ha tolto dopo averlo bandito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento

SE IL PD NON RIESCE PIÙ A METTERE SUL TAVOLO UNA POLITICA MIGRATORIA

Mario Morcone *

“The dark site of the moon” è un fortunatissimo album musicale di cinquant'anni fa che fotografa, oggi, lo stato di confusione delle politiche migratorie nel nostro Paese. Dopo decenni di attacchi verbali, anche molto duri, la Presidente del Consiglio ha preso atto della necessità di qualificare ed accettare l'immigrazione che rappresenta la sola strada affinché si eviti il declino del sistema economico. Ed è condivisibile che voglia farlo incentivando quella regolare e contrastando i trafficanti di esseri umani. Questo nuovo responsabile impegno rende necessario allargare la collaborazione con i Paesi di partenza dei migranti e sostenerne lo sviluppo economico evitando – si dice – atteggiamenti predatori. Possiamo darle torto? Eppure, alcuni elettori sui social ironizzano su una politica che muove verso posizioni tradizionalmente proprie del Partito democratico. Al tempo stesso, il Pd, dopo aver demolito negli anni passati un percorso costruito dal ministro Minniti l'atlantista, denuncia lo scandalo di relazioni intraprese con i Paesi che non hanno un tasso di democrazia adeguato e che non rispettano i diritti umani secondo gli standard europei. Viene da domandarsi, allora, con chi dovremmo confrontarci per salvarci l'anima costruendo, tuttavia, un percorso di immigrazione legale che non intacchi la nostra purezza? Certo gli accordi che si vanno siglando, e a cui la nostra Europa



plaude, dovrebbero contenere impegni rigidi per il rispetto dei diritti in forte cooperazione con gli organismi internazionali più responsabili; penso all'Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati, all'organizzazione internazionale dei migranti (Oim), al ruolo che queste agenzie possono svolgere per il rispetto della vita delle persone. Ma non era l'impostazione, magari, da rendere più incisiva, con specifici correttivi, di quel “diavolo” di Minniti? E qual è, oggi, la proposta del Pd sulla politica migratoria sostenibile ed efficace che, nel garantire il rispetto delle persone, offra loro una speranza concreta di futuro? Per favore, amici, battete un colpo anche a costo di deludere chi ritiene sia prioritario salvarsi l'anima e non sporcarsi le mani proteggendo le vite umane. Ecco perché il lato oscuro della luna è un titolo emblematico che mette in luce ambiguità e atteggiamenti puramente ideologici con scarsa visione del futuro.

* *Assessore regionale alla Sicurezza, Legalità e Immigrazione*

© RIPRODUZIONE RISERVATA